Giovedì 4 Aprile 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA Anno XIX — N. 81.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## Il Comm. Felice Segrè

### PREFETTO DI UDINE

Da Roma veniva ieri la notizia che il comm. Segrè era stato ricevuto in udienza dall'on. Crispi a Palazzo Braschi, e che nel giorno susseguente sarebbe partito per Udine.

Dunque oggi o domani il nuovo Prefetto sarà tra noi per assumere l'ufficio cui è chiamato dalla fiducia del Governo; e lo assumerà con la solita formula di rito, cioè annunciandosi alle Autorità regie ed elettive ed ai Sindaci, invocando poi la cooperazione di tutti, affinchè gli sia dato, da parte sua, contribuire al bene materiale, morale e civile di questa Provincia.

Del comm. Felice Segrè, sino dal primo giorno della sua nomina a Udine, noi ricevemmo notizie da persone che lo conoscono, ed abbiamo saputo che, sebbene sia, come suolsi dire, *Prefetto di carriera*, è funzionario che possede anche buone qualità di *Prefetto politico*.

Per la carriera, fu in parecchie Provincie; ad esempio a Cagliari, quando là da Udine venne mandato Prefetto l'ottimo comm. Gaetano Brussi, e prima a Rovigo qual Consigliere di Prefettura. A Lecce, come Prefetto, lo stimarono molto, perchè funzionario energico, indipendente ed onesto.

Venendo tra noi per la vacanza del posto, e non per l'artifiziale *movimento di Prefetti* dovuto a strategia elettorale, nessun sospetto lo accompagna in Friuli. *Quindi*, apprezzando gli elogi tributatigli, vogliamo sperare che il comm. Segrè non sarà un *Prefetto di passaggio*, e che, conosciuta la nostra Provincia, vi saprà dedicare, come amministratore, cure attente e sagaci.

Parecchi Prefetti, prima di venir qui, non erano gran fatto soddisfatti della residenza loro destinata; ma, in breve tempo, mutarono d'avviso, e anzi, mandati in altre Provincie, si dolsero del cambio.

Però, se il comm. Segrè vorrà davvero avere le simpatie dei Friulani, non si accontenterà d'intendersela con le solite Autorità e con quel gruppo ristretto di cittadini, i quali per le tenute cariche gli verranno dappresso. È necessario ora che un Prefetto, al di fuori di Consorterie assorbenti ed egoistiche, tenga conto di altri elementi che col favore della Legge si svolsero in Paese, e che sappia con retto criterio valutare questi, e rispettare certe esigenze dei tempi. Senza ciò, la nomea di *carattere indipendente* gli verrebbe meno assai presto; ed è quella che più assicurerebbe al Rappresentante del Governo del Re nella Provincia una sana popolarità. Non che per accapararsi questa, egli abbia a cedere di fronte ai doveri dell'alto ufficio; ma nemmeno sarebbe tollerabile che, all'ombra del Prefetto, crescessero ed imperassero prevalenze illegittime nell'amministrazione della cosa pubblica.

Ma avendo il comm. Segrè, nella sua carriera, conosciuto parecchie Provincie ed insieme certe magagne eguali dappertutto, della sua esperienza saprà valersi per corrisponder appieno, e agli obblighi verso il Governo, e ai giusti desiderii della popolazione del Friuli, mite ed intelligente.

Con queste parole intendiamo di mandare un saluto e un *ben venuto* al Prefetto comm. Felice Segrè. E, come già abbiamo promesso, in altri scritti (cogliendo il destro delle prossime elezioni politiche) gli esporremo dati e giudizi su tutti gli elementi della vita civile in Friuli.

## Un avo di Bismarck.

I giornali di Francia hanno scoperto che un antenato dell'ex-cancelliere, diè l'Alsazia alla Francia.

Fu Augusto Bismarck, quadrisavolo di Ottone, che morì colonnello al servizio dell'Elettore, ma dopo essersi lungamente battuto sotto le bandiere francesi. Egli avrebbe preso parte alle guerre in Lorena e in Borgogna, alla ritirata su Metz (1634) alla marcia su Digione (1635) alla punta su Walshut; a tutta la memorabil successione di manovre di Bernardo di Sassonia Weimar, le quali finirono col passaggio dell'Alsazia nelle mani della Francia.

E il nipote indegno, gridano i francesi, ha fatto sua gloria il contrario di ciò che fu gloria dell'avo.

## Per gli operai italiani all'estero.

Al Ministero di Agricoltura si sta studiando un progetto di legge diretto a garantire i contratti di lavoro degli operai urbani e rurali. Agli ambasciatori e agli agenti diplomatici all'estero è stato scritto, invitandoli a raccogliere e trasmettere al Ministero tutti i dati, che possano agevolare l'opera delle persone incaricate di questi studi.

## Il matrimonio del Duca d'Aosta.

A giorni il conte Giannotti, d'ordine del Re, annunzierà ai rappresentanti il corpo diplomatico, accreditati presso il Quirinale, ai cavalieri dell'Annunziata ai grandi ufficiali dello Stato, ai presidenti dei due rami del Parlamento, a tutti i funzionarii di Corte, delle Case Reali dei principi, che S. A. il Duca d'Aosta si è fidanzato con S. A. la principessa Elena.

Uguale avviso in forma più succinta sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le nozze saranno celebrate presto in forma assolutamente privata, causa il lutto della famiglia Orléans, a Stowe House.

Compiute le cerimonie civile e religiosa, e visitati i parenti, i principi partiranno per l'Italia direttamente, fermandosi a Torino qualche giorno, donde verranno poi a Roma per le presentazioni ufficiali della sposa.

A Torino si lavora già per rimodernare gli appartamenti del palazzo della Cisterna, di cui gli sposi abiteranno le stanze del piano, già abitato dal principe Amedeo e dalla principessa Maria Vittoria, madre dello sposo.

Nulla ancora è fissato circa la presenza di principi reali alla cerimonia nuziale in Stowne House. Si crede però che le Loro Altezze il Principe di Napoli, il Conte di Torino e il Duca di Genova vi assisteranno.

Le Loro Maestà presenteranno alla sposa un ricco diadema in brillanti, che venne già ordinato alla Casa Mu y di Torino.

— E' imminente la costituzione di un Comitato di dame romane, incaricato di offrire un dono alla principessa Elena. A Torino si è già costituito un consimile Comitato.

## La sposa del Duca d'Aosta impara l'Italiano.

La principessa Elena d'Orléans, destinata dal suo prossimo matrimonio col Duca d'Aosta a vivere in Italia, non poteva non sentire il bisogno di apprendere la nostra lingua.

Questo è, anzi, stato uno dei primi pensieri dell'augusta giovinetta, suggeritole tosto dalla gentilezza dell'affetto in cui essa confonde il futuro consorte e la patria di questo.

A questo proposito si annunzia che è stata chiamata a Stowe house, per insegnare l'italiano alla principessa Elena, la signorina Lucrezia Molinari, allieva del Conservatorio di Milano.

Alla scuola di questa valente nostra connazionale, la futura Duchessa d'Aosta imparerà certo ad amare vieppiù nella nostra lingua, il paese che sarà anche il suo.

---

In diverse località dell'Italia meridionale sono segnalate delle piccole invasioni di cavallette. Il ministero d'agricoltura diramerà le istruzioni necessarie per combattere il flagello.

## A proposito del Partito monarchico dell'Ordine.

### IL DECENTRAMENTO.

(Continuazione e fine vedi numero 79, 80).

Ritorniamo a bomba e veniamo alla *Provincia*. Intanto il numero delle Provincie potrebbe essere un pochino ridotto; perchè non vediamo ragione al mondo per la quale quella di Porto Maurizio non possa unirsi a quella di Genova; Massa-Carrara a Lucca, Piacenza a Parma, Reggio Emilia a Modena, Livorno a Pisa o viceversa, Macerata ad Ancona; salvo a creare una nuova Prefettura ad Aosta, e così impiccolire ragionevolmente la troppo grande di Torino.

Ciò premesso, la Prefettura dovrebbe limitarsi ad amministrare — come il Governo la Regione — gli affari che riguardano tutta la Provincia, o due o più Circondarii che non andassero d'accordo; lasciando tutto il resto al Circondario; il cui Sottoprefetto oggi è poco più o poco meno di un Collettoria postale, talchè fu più volte, e senza forti opposizioni, proposta l'abolizione delle Sottoprefetture.

Per noi il vero, il legittimo, il naturale perno dell'Amministrazione dovrebbe essere il Circondario avente a capo il Sottoprefetto assistito dal Consiglio distrettuale. Un *quid simile* fu già proposto, crediamo, nel 1867, da una Commissione parlamentare presieduta dall'on. Mordini, la quale propose la creazione di *Delegazioni governative* che avrebbero corrisposto press'a poco ai Commissari distrettuali del Regno Lombardo-Veneto. La proposta doveva naturalmente cadere, (e fu miracolo che ne uscissero salve le Intendenze di Finanza) perchè una buona Amministrazione non sarebbe andata a genio agli Onorevoli, che poi d'altronde erano in altre faccende affaccendati.

A nostro modo di vedere, il Circondario dovrebbe essere costituito di circa una dozzina di Comuni con complessivamente dai trenta ai quarantamila abitanti, ed assumere su di sè moltissime attribuzioni oggi lasciate alla Provincia ed ai Comuni, scaricando l'una e gli altri. Tali sarebbero le approvazioni delle spese, le Strade (acciocchè non continui lo sconcio che in un Comune vi sieno delle strade eccellenti, mentre nel vicino è impossibile di muoversi) le Opere pie, le Acque, la Sanità; il Circondario potrebbe mantenere un Ingegnere stradale, un Ufficiale sanitario, un Veterinario etc.; dispensando da tale spesa i Comuni che formerebbero tra loro come un Consorzio per questi altri scopi; ovverosia un *Gran Comune*.

Il Sottoprefetto avrebbe tempo ed opportunità di conoscere presto e bene i Sindaci, i Segretarii, le Giunte della dozzina di Comuni a lui affidati; un Sindaco inetto sarebbe direttamente e davvicino sorvegliato e non occorrerebbero tanti Commissarii regi in caso di scioglimenti di Consigli comunali. Il Sottoprefetto potrebbe assistere, e gli sarebbe molto facile, alle sedute dei Consigli comunali, istruirli, ed impedire *in radice* degli errori che oggi, andando sino alla Prefettura, cagionano spese, perditempi, danni. Qualora non potesse assistervi personalmente, egli potrebbe farvisi rappresentare da uno dei suoi impiegati di concetto (aggiunto, alunno etc) dei quali dovrebbe avere sempre un paio intorno a sè, onde le cose le più delicate e gelose non passino per le mani dei diurnisti avventizii.

Al Capoluogo del Circondario potrebbero concorrere i coscritti — invece che al Capoluogo della Provincia — con grande economia di spese. Gli atti dei Comuni, delle Opere pie etc. dovrebbero tutti passare nelle mani del Sottoprefetto, e per la parte che gli avesse a spettare, del Consiglio distrettuale. Se questi atti sono indubbiamente corretti, si approvino; se manifestamente incorretti, si respingano; se dubbii si riferisca alla Prefettura e si domandino istruzioni; e ciò naturalmente in prima istanza, lasciando alla parte l'appello in Prefettura e più in su.

Un Sottoprefetto ogni 30-40,000 abitanti è indispensabile, e serve assai poco uno per 100-150,000; perchè, come disse l'illustre Roger, Ministro liberale del Belgio, quanto più un governo di stato libero ha le mani legate, tanto più occhi deve avere.

Al Sottoprefetto dovrebbe sempre andare unito un Vice Delegato di Pubblica Sicurezza; perchè l'essere un buon'Amministratore non involve niente affatto il possesso di quelle finissime e tanto pregiate qualità di cacciatore che devono caratterizzare un buon'Impiegato di Pubblica Sicurezza; è una specialità non comune che, trovata, va tenuta cara. — Ora questo posto potrebbe con sommo vantaggio ed economia essere riservato ai Marescialli dei R.R. Carabinieri — i quali naturalmente soddisfacessero alle condizioni a ciò necessarie — che, per solito dopo 25 anni di servizio, tra i 45 ed i 50 anni, quindi sul fiore dell'età, si ritirano a vegetare, senza utile per loro stessi e con danno dell'Erario, con una pensioncella tra le 600 e le 700 lire; mentre invece potrebbero, colla pratica acquistata, essere utilissimi nel posto suaccennato; il quale, relativamente più tranquillo, permetterebbe loro di servire ancora per un bel numero di anni; senza contare l'enorme vantaggio che avendo fino allora appartenuto ai R.R. Carabinieri, potrebbero meglio affiatarsi con essi. Gli Impiegati poi di carriera della P. S. e che hanno una cultura superiore, dovrebbero essere riservati alle Città più grandi ed ai posti più elevati, e di là dirigere questa delicatissima funzione.

Tanto come un'accenno, questa distribuzione potrebbe, più tardi estendersi anche all'Amministrazione giudi-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 37

## ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Sparsi poi a diritta, a sinistra, qua e là, dove il caso aveva voluto, tutte persone di nostra conoscenza. Petrusdony, la Sartelli e il suo fidanzato Chivart, Sabiet, la marchesa de Suet, e il giovane d'Allevard.

Essi eran là tutti e tutte, come ad una serata di gala dell'Opera.

Una persona attirava particolarmente gli sguardi: una doma di alta statura, secca, angolosa, dal viso incartapecorito, avvolta come un'urna funeraria nei luoi veli di lutto, messa bene in vista, nella tribuna presidenziale, proprio sotto all'orologio ch'ella sembrava sostenere come se fosse una cariatide.

Si si interrogava, si si domandava chi mai potrebbe essere.

Era la baronessa vedova de Chatarosstony, venuta espressamente d'Anjou per assistere a quel ch'ella chiamava l'ultimo giudizio.

La contessa de Brie, riconoscendola, provò un senso di terrore.

— Siamo perduti, pensò ella. Ecco là l'uccello del mal augurio.

La sala si riempiva a poco a poco. I deputati si installavano nei loro banchi guardando con la coda dell'occhio tutte quelle signore, scambiando dei saluti con la mano con quello e quell'altro, parlando ad alta voce, mentre il presidente scampanellava con forzi, e gli uscieri andavan mugolando:

— Silenzio signori, silenzio signori!

Tutto ad un tratto, si fece un silenzio profondo: il capo dell'opposizione, il potente Ramagnac, era salito alla Tribuna.

In poche parole vibrate, riassunse i fatti avvenuti, e intimò al governo di spiegare la sua condotta.

Scoppiarono degli applausi.

— All'ordine! urlarono cento voci.

— Silenzio, silenzio! lasciate parlare.

E gli uscieri mugolavano sempre:

— Silenzio signori, silenzio signori!

Ramagnac si asciugava la fronte, bevendo alcune sorsate d'acqua zuccherata, e quando i clamori infine cessarono, egli continuò battendo furiosamente col pugno sulla tribuna:

— Tempo è venuto di dire la verità, tutta la verità! Noi non siamo più dei fanciulli che ci si conduca a occhi chiusi; noi vogliamo sapere dove noi andiamo. Noi abbiamo il diritto di saperlo, noi lo esigiamo! La Francia è diventata maggiorenne oggi, ed ella intende essere padrona dei suoi destini. Ella si ritrae con orrore dinanzi a quei pretesi salvatori che l'hanno di già gettata in mezzo a tenebrose avventure, e la precipiterebbero nell'abisso, se essi ne avessero la forza! Dite quindi alla Francia, ciò che voi volete fare di lei, diteglielo... se voi lo osate!

Una triplice salva d'applausi scoppiò in diversi punti dell'assemblea.

— Bravo! bravo!

La destra, fredda, silenziosa, tacevasi.

I centri parevano inquieti; Roussignol rosso di collera, si agitava sul suo banco gesticolando come un forsennato,

L'austero Duroc, montò a sua volta alla tribuna.

Di nuovo si fece silenzio, e con voce nasale egli raccontò semplicemente come eransi passate le cose, dichiarando non esser colpa nè sua, nè di alcuno dei suoi colleghi.

— Chi dunque è responsabile? chiese Ramagnac.

Duroc balbettò poche parole che si perdettero fra i murmurii.

La vittoria era dunque ormai assicurata all'opposizione.

Ramagnac sdegnò perfino dal replicare.

— Voi vi siete giudicati da voi medesimi, — disse egli, dal suo seggio.

Ma Roussignol, malgrado gli amici lo consigliassero a non parlare, montò alla tribuna.

Era lui che accettava tutta la responsabilità, lui! E l'accettava senza restrizioni, mentre con tutta la forza dei suoi polmoni affermava in faccia al mondo aver il presidente avuto ragione.

Degli oh, oh, delle grida, dei ruggiti, coprirono la sua voce. Pareva di trovarsi trasportati in un serraglio di bestie.

— Sì, egli ha avuto ragione, continuava egli a ripetere. Ce ne sono state abbastanza delle capitolazioni! abbastanza! I padroni siamo noi e noi vi faremo marciare.

Fu il colmo dei colmi. L'assemblea intera si alzò fremendo e schiamazzando. L'estrema sinistra minacciò col pugno, e perfino i centri, essi stessi, grugnirono sordamente. A destra udivansi dei sospiri:

— Ah, egli è andato troppo lontano! sclamavasi.

Nessuno chiedendo più di parlare, gli uscieri portarono in giro le urne, e dopo pochi momenti, il presidente proclamò il risultato dello scrutinio.

Il governo era stato battuto con grande maggioranza, malgrado l'astensione dei centri.

In mezzo al silenzio di morte con cui fu accolta la novella, un solo grido si ripercosse, lugubre, indefinito, fatto di gioja e di dolore.

Tutte le teste si voltarono addietro, e in mezzo ai volti costernati dei circostanti, si scorse quello raggiante della baronessa vedova de Chatarosstony, alzata diritta diritta della persona sul davanti della tribuna.

XII.

L'associazione prosperava al di là di ogni speranza.

Quel diavolo del signor Amalia, era proprio un'uomo fortunato. Come il Re Mida, egli trasformava in oro tutto quanto toccava.

Egli aveva fiutato i magnifici affari, e non era caso che si ingannasse. Bastava a lui semplicemente un colpo di occhio per rendersi conto esatto dei vantaggi e degli svantaggi che presentavano le cose.

Eh, non sarebbe certamente stato lui oggidì a lasciarsi accalappiare dalle mirifiche promesse della Banca delle *Coscienze Oneste*. No, no!

Amalia ne era stupita.

— Come è dunque avvenuto, dicevagli essa, che un uomo accorto come voi, ha potuto far fiasco nelle precedenti operazioni?

Egli gettava la colpa dei suoi insuccessi sulla fatalità! Accusava i suoi coamministratori di uomini incapaci e scagliavasi contro Petrusdony principalmente, che non aveva nella sua qualità di capo, mai voluto dire il vero stato delle cose.

Eppoi, trattandosi appunto di quella maledetta Banca, era difficile condurre a bene un'impresa riposante sulla sola credulità pubblica; ed altra cosa è quindi dirigere una casa fondata su solide basi.

Amalia che non comprendeva molto simili materie affatto estranee alla sua competenza, visto che il marito faceva prosperare l'azienda affidatagli, e quindi a lei pure ne derivava utile notevole, trovava suo dovere felicitarsene secolui, dandogli carta bianca per l'avvenire.

Il fatto è che il palazzo era proprio messo in piede principesco, senza che perciò fosse duopo d'intaccare il capitale, che al contrario anzi, cresceva di mese in mese.

E non era ancor tutto! Grazie alle fortunate speculazioni del marito, ella finalmente possedeva ora, il tanto sospirato Castello.

Non era l'antico maniero d'Anjou, ch'ella aveva agognato nei suoi bei sogni d'un tempo; ma laggiù sulle rive soleggiate del Mediterraneo, a metà strada fra Nizza e Monaco, una villa deliziosa con le torri ed i merli, collocata, così come una pianta marina, sulla sommità di una roccia; propro un balocco grazioso e fantastico, un nido d'aquila nascosto in mezzo alle rose e agli aranci, sospeso come per incanto al disopra dei flutti azzurri del mare.

(Continua.)

ziaria, finanziaria, scolastica ecc. Ad ogni Circondario dovrebbe corrispondere una Pretura, con — se del caso — qualche Vice-Pretura distaccata; gli Ufficii di Finanza potrebbero essere concentrati in un solo, con a capo un Commissario; tutte le Scuole dovrebbero dipendere da un solo Ispettore; e così via. E così le cose anderebbero presto e bene; perchè lo abbiamo detto e lo ripeteremo sempre: le cose locali vanno risolte sul luogo: il Circondario deve essere il perno dell'Amministrazione, e le Autorità superiori — rispetto ad un Circondario solo — sarebbero sede di sorveglianza, di parere, di appello.

E' sottinteso — anzi posto come base di tutto — che queste nuove Istituzioni non debbano cagionare nuove spese. I Governi delle singole Regioni dovrebbero essere mantenuti da ciò che si risparmierebbe nella Sede centrale; i Circondarii da ciò che le Provincie risparmierebbero da una parte, i Comuni dall'altra. Nei Capiluoghi delle Regioni non occorrerebbero Prefetture, e nei Capiluoghi delle Provincie si potrebbe fare a meno del Circondario.

—

Opposizioni a queste idee ve ne furono e ve ne saranno. In primo luogo un Deputato qualunque, spinto sù a diventare Ministro, non sa tenersi dalla gioja d'avere in mano un potere sterminato, almeno sul personale da lui dipendente dalla Pontebba a Lampadusa; e ne usa e forse ne abusa per le sue viste personali: ma fuori di questo, il più continuano a farlo i suoi burgravii. Poi col nostro inquinato Parlamentarismo, il Ministro per vivere ha bisogno di voti; e questi li ottiene accordando favori ai Deputati: viceversa poi i Deputati hanno bisogno di usufruttare i poteri del Ministro per tenersi fermi almeno i più influenti degli elettori. Un sistema d'Amministrazione che togliesse moltissimi poteri al Ministro per darlo ai Governatori, non garberebbe nè da una parte nè dall'altra, perchè il posto del Governatore non dipenderebbe dal voto dei Deputati ed egli potrebbe bene infischiarsi di questi. E poi qualora anche un Deputato fosse dispostissimo a discentralizzare, a semplificare, a ridurre od abolire Uffizj, può proporlo per tutti i Collegi eccettuato il suo: questo poi è intangibile: e siccome quasi tutti i nostri Coloni si trovano in queste condizioni, così le riforme muojono là dove proprio dovrebbero nascere; la farsa dell'abolizione delle Preture inutili informi.

Esposte queste nostre idee sul Decentramento ad un'egregio funzionario, egli le trovò bellissime, utilissime, praticissime, ma non attuabili; perchè.... non ridete, cortesi lettori... perchè... bisognerebbe cambiare tutta la presente *Giurisprudenza amministrativa.* Restammo di sasso; dunque oggidì, in tempi di tanta libertà e di sovranità popolare, gli amministrati sono qui pel comodo della Giurisprudenza e dei Giurisperiti, e non viceversa!

Un'altra objezione, fatta sul serio, proprio sul serio, è quella che questi Consigli regionali potrebbero diventare pericolosi, indovinereste?... all'Unità della Patria. In altri termini: dopo che tre generazioni hanno sofferto quello che hanno sofferto, per ottenere questa Unità, condizione essenziale, essenzialissima dell'Indipendenza, aspirazione di tanti secoli, si tenne sul serio che p. e. il Consiglio regionale di Aquila proclami l'indipendenza del Ducato degli Abruzzi, o che quello di Venezia faccia risorgere la Repubblica di San Marco!

Ma dove andiamo con simili abberrazioni? Dunque 35 anni di Unità, Libertà, Indipendenza hanno talmente disgustato gli Italiani, che essi anelano di ritornare al 1859 e fors'anche al 1200?

Qualora queste nostre idee fossero puramente idee, si potrebbero anche chiamare utopie: ma il decentramento funziona benissimo negli Stati Uniti di America, in Svizzera, in Spagna; perfino l'Astria è, a nostro confronto, uno Stato discentralizzato; e non sono le *Luogotenenze* colle relative *Diete* che ne compromettano la ferrea Unità. E che dire dell'Impero Germanico, che sembra uno come una spada d'acciajo?

Ma bisogna pure che conchiudiamo. E' possibile o non possibile questo Decentramento? — Sì, è possibile, a patto che i Deputati ci entrino meno che possibile. Bisognerebbe che nelle prossime elezioni non si dovessero eleggere che Candidati che gli sieno favorevoli, che la legge venga votata per sommi capi p. e. N. tante Regioni N. tante Provincie N. tanti Circondari o Distretti, stabilendo i rispettivi poteri; poi la Camera dovrebbe sciogliersi e dare al Ministero pieni poteri per l'esecuzione, restando la Camera sciolta fino ad operazione compiuta, alla quale si potrebbe anche fissare un termine. Sicuramente che i Ministri che facessero questo bene al paese, diventerebbero impopolari, ed arrischierebbero di non essere rieletti; ma grazie al Cielo, ci sono bene dei Ministri che non vanno a caccia di popolarità; p. e. gli onorevoli Crispi e Sidney Sonnino; d'altra parte un Ministero *ad hoc* potrebbe anche essere composto di Senatori, i quali nulla hanno da temere dalle urne.

Ma al *Decentramento* bisognerà venire magari colla Dittatura.

*Syrius.*

## I morti illustri del giorno.

Telegrafano da Pietroburgo che è morto il ministro Wischnegradski. La sua grande, ingegnosa e feconda attività nella politica finanziaria russa, gli acquistò in Russia il nome di Moltke delle finanze. L'opera sua più importante è la conquista del capitale francese per le finanze russe, conquista, che fu ottenuta subordinando alla nesessità della finanza la politica estera, e che fece per molto tempo del ministro delle finanze il vero ministro degli esteri.

—

Telegrafano da Roma che è morto di polmonite doppia in quella città l'ing. Ignazio Villa, noto per le sue infinite invenzioni e per le sue stravaganze.

Aveva ottantanni. Ebbe una vita piena d'avventure e interessantissima sotto ogni aspetto.

Dotato d'ingegno straordinariamente multiforme, si applicò ad ogni genere, riuscendovi incompletamente e bizzarramente, ma superando molti che a quel dato genere avevano dedicata tutta la vita.

Ingegnere, fece invenzioni utili di strumenti, ma si smarrì poi nei problemi più astrusi della dirigibilità dei palloni e delle macchine per volare; architetto, ebbe concezioni irrealizzabili, ma fece anche a Firenze dei villini bellissimi e un progetto della facciata di Santa Croce ritenuto fra i buoni; scultore, seppe ottenere a Roma la medaglia d'oro di Pio IX, e fare alcuni gruppi ritenuti veramente pregievoli; astronomo, fra molte bizzarrie ebbe dei lampi veramente geniali, giacchè ideò la proiezione circolare del cielo e l'orologio mondiale.

—

Telegrafano da Parigi in data dal 1.o sera, che è morte colà improvvisamente Camillo Doucet segretario perpetuo dell'Accademia.

Aveva 83 anni.

## Il tifo sieroterapico.

Lo Stern inoculando il sangue di persone convalescenti di tifo, ottenne in varii casi risultati di guarigione della malattia stessa; il bello è che riesce più efficace il siero di persone morte a dirittura di tifo.

Secondo lo Stern il detto siero non ha azione battericida, ma agisce solo come fermento, modificando l'organismo così da renderlo resistente agli attacchi dei microbi del tifo.

## Un parlamento di fanciulli

A Chicago è attualmente in formazione una Repubblica di fanciulli, che deve poi estendersi a tutti gli Stati Uniti. Anzitutto fu eletto un Consiglio comunale per Chicago, ma purtroppo nulla si sa ancora della giurisdizione su cui dovrà svolgersi l'autorità di questo Consiglio comunale. Se questo primo tentativo avrà successo, si intende istituire, sul modello dei Corpi legislativi di Stato, delle Camere legislative di fanciulli in tutti gli Stati, infine un Congresso federale di fanciulli.

La stampa americana prende la cosa sul serio e la favorisce con calore, perchè, dicono laggiù, in tal modo si educherà la gioventù a sentimenti patriotici e si prepareranno alla vita politica i futuri cittadini.

All'adunanza costitutiva di Chicago ogni scuola mandò due delegati, un ragazzetto ed una fanciulla. L'adunanza fu aperta da un venerando religioso.

## L'attentato di Budapest.

Si diceva, essere stato arrestato il giornalista Szeles di Budapest, autore dell'attentato contro il monumento Hentzl in Budapest. Oggi, la notizia è smentita: ma soggiungesi, avere la polizia ungherese prese buone misure per tradurlo in carcere.

Ecco come la polizia venne a conoscere chi fosse stato l'autore dell'attentato, per fortuna rimasto senza risultati dannosi o micidiali: martedì nel domani del fatto criminoso, si presentò alla polizia un medico, il quale raccontò d'avere avuto occasione di parlare il 26 marzo con lo Szeles, redattore di un periodico politico intransigente. Durante la conversazione, nella quale si parlò anche di politica, lo Szeles mostrò al medico una cartuccia di dinamite e gli disse di voler con essa far saltare il monumento Hentzl, aggiungendo che in seguito all'attentato potrebbero sorgere complicazioni politiche che gli avrebbero procurato vantaggi pecuniari. Il medico aveva preso allora la cosa per uno scherzo.

## Conquiste slovene.

Graz, 3. Nella Stiria inferiore un'altra borgata è passata nel dominio nazionale degli sloveni.

Ieri, nelle elezioni comunali d'un paese presso Cilli, che aveva finora un Consiglio tedesco, riuscì una rappresentanza slovena.

# *Cronaca Provinciale.*

## Da Tricesimo.

**Commemorazione in onore del R. Prefetto G. B. Gamba.** — *3 aprile.* — In questa Chiesa Matrice, ricorrendo il trigesimo giorno dalla morte, si celebrarono solenni esequie in suffragio dell'anima del compianto *Prefetto comm. D.r G. Battista Gamba.*

— Quind'innanzi, se la salute non mi vien meno, manderò qualcosa, tanto che appaja vivo anche Tricesimo tra i paesi della Provincia.

Io leggo quotidianamente questo serio Giornale. Le mie idee, modestia a parte, s'avvicinano molto a quelle del dotto e franco suo *Syrius*. Ma dubito pur troppo che ci vorrà lungo tempo prima che in Italia si riconosca, che se fu necessario il tempo di distruggere, è giunto pur quello di dover edificare, e di edificare su basi solide.

## Da Pordenone.

**Per le onoranze a Saverio Scolari.** — *3 aprile.* — *(B.)* — Ebbi occasione anch'io di vedere la lapide col ritratto marmoreo che verrà inaugurata a Polcenigo in memoria dell'illustre prof. Saverio Scolari. Il ritratto è somigliantissimo e di ottima fattura, la lapide porta l'inscrizione già pubblicata nel vostro giornale. Numeroso sarà il concorso assicurato alla cerimonia. La Società Operaia di Pordenone ha delegato a rappresentarla l'egregio scultore Gigi De Pauli autore dello splendido ricordo. L'Università di Roma delegò per la circostanza a rappresentarla il D.r Riccardo Etro.

Molti discepoli ed amici del compianto professore interverranno pure a queste onoranze.

**Per Sarpi e per Moro.** Mi si annuncia che a festeggiare degnamente il 25.o anniversario della fondazione della Società Operaia di San Vito al Tagliamento, auspice anche il Municipio, si inaugureranno due busti: l'uno al grande teologo Sarpi, l'altro ad Anton Lazzaro Moro. Tali ricordi marmorei sarebbero affidati all'amico Gigi De Pauli.

Auguriamo sinceramente che il pensiero si traduca in fatto.

## Da Resia.

**Sbornia fatale.** — Certo Bulton Pietro d'anni 25 da Ovedasso rincasando l'altra sera pare alquanto alticcio, cadde nel Fella ed annegò.

Il suo cadavere venne pescato sotto il ponte di Moggio.

## Da Gorizia.

**Quel che sono i nostri preti.** — *2 aprile.* — Vi ho detto già in altra mia, che qui, a Gorizia, città con una popolazione di oltre 8/10 d'italiani, i sacerdoti sono pressochè tutti slavi ed alcuni anche dei più fanatici; sicchè non è da meravigliarsi, se preghiere, prediche, canti, pubblicazioni di matrimonio, ed altre funzioni, si facciano in slavo.

Bastano alcune serve e famigli piovuti in cerca di pane dai vicini villaggi, ed ecco che la curia si trova obbligata di servire a dovere nel proprio idioma questi *sopravenuti*, ordinando nelle chiese italiane di Gorizia, preghiere, prediche ecc. nel dialetto slavo. Naturalmente la stessa non trova mai di ordinare, che nei villaggi ove trovansi per motivi professionali diversi italiani, si usi, per qualsiasi scopo, la lingua italiana. — Oh! ciò sarebbe davvero un sacrilegio!

Ciò avviene, perchè i nostri uomini lasciano fare e non aprono mai bocca per protestare contro simili continui attentati alla nostra nazionalità

Le pubblicazioni di matrimonio, atto importante della vita civile, si fanno in tutte le quattro chiese di Gorizia in slavo (speriamo che S. Rocco farà ora lodevole eccezione).

Perchè?

Perchè nessuno trovò mai opportuno di levare la voce onde fare cessare una buona volta quel brutto uso.

Anche la Curia è composta esclusivamente da sloveni, e nelle nomine dei nuovi posti, i preti italiani di certo tirano quasi sempre il fuscello più corto.

Al duomo, nella parrocchia di S. Ignazio, in quella di S. Vito e Modesto, parroci e cooperatori sono slavi e slavi fanatici, i quali si prestano volonterosamente alle società formatesi qui e sovvenute si sà da dove, per lo slavizzamento della città.

Questi preti, nativi tutti nei villaggi dei contorni di Gorizia, invitano i propri compaesani di venire fra noi e giunti qui questi nostri cari vicini, vogliono farla da padroni aiutati e sorretti come sono dai loro egregi protettori. Poi vogliono diritto di cittadinanza, scuole slave, aiuti dal fondo di beneficenza, nel quale nulla contribuiscono e tante altre belle cose.

Ciò tutto si deve in buona parte ai sacerdoti, che la Curia ci regala e che il Comune e la sua naturale rappresentanza accetta senza proferir mai verbo.

Oh che si aspetta per fare fronte a questi continui attacchi all'italianità nostra?

**Fiera rinviata.** — La fiera mensile di Sesana avrà luogo non già il venerdì santo 12, ma nel successivo venerdì 18 aprile corr.


## Il rinomato Albergo "LEON BIANCO,,

**sito in Tolmezzo**

**col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.**

Il luogo, sia per comodità, che per la sua posizione centrale, è raccomandabile tanto pei Signori Provinciali, quanto, per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte nostra assicuriamo, la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rendere tutti soddisfatti, quanto alla Cucina, come alla Cantina, nonchè per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela, e garantendo di adempiere ai nostri doveri ci firmiamo.

**Pietro Facchini e Augusto Baselini**


# *Cronaca Cittadina.*

## Bollettino Meteorologico.

*Udine-Riva Castello Altezza sul mar m. 130 sul suolo m. 20*

APRILE 4 Ore 8 ant. Termometro 7.4
Min. Ap. notte 2.7 Barometro 746.
Stato atmosferico Bello
Vento Nord pressione Crescente
IERI: Piovoso
Temperatura Massima 13.4 Minima 7.—
Media 9.75 Acqua caduta mjm 14
Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico.

Aprile 9

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 5 45 | leva ore | 12.14 |
| Passa al meridiano | 12.10.— | tramonta | 3.16 |
| Tramonta. . . | 18.38 | età . . giorni | 9. |
| Fenomeni | | | |

## L'importante riunione di ieri per il ponte sul Tagliamento.

Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione degli interessati alla costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, tenutasi per invito del Sindaco di S. Daniele avv. Rainis.

Erano presenti: il Senatore comm. Gabriele Luigi Pecile Sindaco di Fagagna; il conte D'Attimis Maniago Sindaco di Maniago; l'ing. Alessandro Locatelli pel Comune di Ragogna; il Sindaco, un assessore ed il Segretario del Comune di Pinzano; il Sindaco di Udine cav. uff. Morpurgo e l'assessore avv. cav. Measso; l'avv. Rainis Sindaco, l'avv. nob. Alfonso Ciconj e il signor Licurgo Sostero di San Daniele; l'ing. Enrico De Rosmini pel Comune di S. Odorico; ing. Leonetti in rappresentanza del signor Neufelt del tram Udine-San Daniele; il conte comm. Giacomo Ceconi di Montececon che assumerebbe il lavoro.

Presiedeva il dott. Rainis.

Il quale ringraziato il Sindaco di Udine per aver messo a disposizione una sala della Loggia Comunale, spiegò lo scopo della riunione.

Il Sindaco di Udine si disse lieto che, per oggetto di tanta importanza, fosse prescielta la nostra città; e mise a disposizione del Comitato i propri uffici ogniqualvolta potessero occorrere.

Il dott. Rainis fa quindi la narrazione, dei passi esperiti per la costituzione di un Consorzio allo scopo di costruire un ponte alle strette di Pinzano sul Tagliamento, per assicurare le comunicazioni fra gl'industriosi centri della Provincia di qua e di là del pericoloso fiume. Invita quindi il co. comm. Ciconi ad esporre in argomento i progetti studiati.

Il conte Ceconi rileva esservi, per il ponte ricordato un progetto dell'ufficio governativo del Genio per costruire il ponte a travata metallica. L'officina metallurgica di Savigliano si assumerebbe il lavoro per lire 54000, escluse però le espropriazioni e le vie d'accesso e con riserva di compensi per lavori suppletori non contemplati nel progetto che si rendessero necessari: ciò che porterebbe per conseguenza che la spesa definitiva non potrebbe essere conosciuta se non a lavoro compiuto e in seguito alla liquidazione finale.

Egli, invece, avrebbe studiato un progetto per la esecuzione del ponte in pietra.

Il suo progetto abbraccia anche le strade d'accesso e le espropriazioni.

Restando le quali nei limiti prenotati nel progetto medesimo, il conte Ciconi si assumerebbe l'esecuzione di tutto il lavoro per una somma non superiore alle lire 62,0000 — somma che sarebbe raggiunta indubbiamente anche con l'altro progetto.

Espose i patti preliminari; sui quali per iniziativa dell'avv. nob. Alfonso Ciconi, si apre discussione, cui prendono parte: l'avv. Rainis, il cav. uff. Morpurgo, l'avv. cav. Measso, l'ing. De Rosmini.

Il conte Ciconi dà tutti quegli schiarimenti che gli sono richiesti, convenendo nella necessità di qualche modifica semprechè resti salvo lo scopo finale del progetto.

L'ing. Leonetti annunzia che il signor Neufelt mette a disposizione del Consorzio il 20 per cento sul lordo dei maggiori introiti che, in seguito alla costruzione del ponte, fossero per verificarsi nella stazione di San Daniele.

Dopo altre osservazioni, la riunione si sciolse senza prendere alcuna deliberazione, riserbata questa a nuove riunioni che verranno indette dal Sindaco di San Daniele.

## Il ferito di domenica è morto!

*Non s'erano mai concepite serie speranze che il povero falegname Antonio Graffi potesse sopravvivere alla ferita riportata domenica notte nel Caffè Giovanni d'Udine, in Via Gemona, per essersi intromesso ad acquietare alcuni rissanti o per lo meno a mitigare le possibili conseguenze della rissa ivi accessi.*

*L'aggravarsi poi delle sue condizioni, al quale abbiamo jeri accennato, metteva pur troppo fondato timore che le temute complicazioni fossero sopragiunte.*

*Jernotte, alle vent-tre circa, il povero Graffi spirava.*

Ricordiamo che per il suo ferimento vennero arrestati: Cozzarini Luigi di Pietro d'anni 24 nato a Tavagnacco, domiciliato in via Viola n. 7, celibe; Pagnutti Giuseppe Giovanni di Antonio facchino di anni 36 nato a Nogaredo di Prato e dimorante in via Pracchiuso 7, coniugato; Agosto Giacomo fu Luigi d'anni 26 domiciliato in via di Mezzo n. 36 falegname.

L'Agosto ebbe a subire anche un confronto coll'interfetto; il Graffi avrebbe detto:

— Non posso giurarlo: ma mi pare che il ferito sia stato lui.

I testimoni presenti alla triste scena, ed erano molti, propenderebbero a credere che il feritore sia stato uno degli altri due: il Cozzarini o il Pagnutti, piuttosto il primo: ma il defunto avendo narrato, sembrargli essere stato ferito da un giovanotto in giacchetta cinerina, il Giudice istruttore dott Ballico ordinò il confronto riferito più sopra, appunto perchè l'Agosto indossava una giacca di tal colore.

L'Agosto nega di aver ferito il Graffi. Egli, quando il ferimento avvenne, colluttava con un altro della compagnia, di nome Ternoldi. Erano a terra, entrambi. Il Graffi si avvicinò loro, per separarli e in quella ricevette il colpo fatale Ora sembrerebbe difficile che l'Agosto, mentre dibattevasi con l'avversario, potesse contemporaneamente ferire chi si curvava sopra di loro. Di più, l'Agosto afferma, quella notte non portare egli temperino — l'arma più probabilmente feritrice — ma una roncola; la quale per timore, egli consegnò subito dopo ad un amico, in presenza di testimoni. E questa roncola fu anche sequestrata.

Sorse, è vero, dopo, la diceria che l'Agosto medesimo possedesse pure un temperino, e l'avesse consegnato a qualcuno della compagnia, subito avvenuto il delitto: ma le indagini praticate non portarono, fino ad oggi, al consolidamento di quella voce e nè tampoco alla scoperta dell'arma.

Forse, di fronte alla morte susseguita al ferimento e pel fatto che due per lo meno fra gli arrestati soffrono ingiustamente il carcere, potrassi indurre il feritore alla confessione — o, chi per farlo, a qualche rivelazione che permetta alla giustizia di arrestare il colpevole.

Intanto, per la morte del povero Graffi lavoratore buono e tranquillo, una famiglia è immersa nel lutto ed i vecchi genitori sopravvivono dolenti alla triste fine del loro figliuolo.

—

L'Antonio Graffi è morto jernotte alle 23 e mezza.

Il padre suo Vincenzo conta ora 81 anni, essendo nato nel 1814; la madre Giovanna da Pozzo, 67, poichè nacque nel 1828.

Sopravvivono tre fratelli: Massimiliano tappezziere, Maria e Giuseppe tipografo.

Intorno alle cause immediate della morte, i medici non si sono pronunciati, aspettando di eseguire l'autopsia — la quale, probabilmente seguirà domattina.

—

Verso le ore 15 e mezza di jeri, il Giudice Istruttore dott. Ballico e il sostocancelliere si recarono all'Ospitale facendovi accompagnare i tre arrestati per nuovo confronto col ferito.

Questi avrebbe ripetuto sembrargli che il colpo fosse stato vibrato dall'Agosto: ma poi come vide il Pagnutti disse, poter essere costui il feritore.

— Certo, io credo sia quegli cui diedi parecchi pugni.

Ora, il Graffi avrebbe dato i pugni — dopo ricevuta la coltellata — all'Agosto.

Il Cozzarini sarebbe stato, fra i tre presentatigli, escluso dal Graffi: contro di lui, nessun sospetto il defunto manifestò, ma soltanto contro gli altri due.

Resta a vedersi, nell'autopsia, oggi o domattina, se la ferita — prodotta con arma da punta e penetrante solo due centimetri — possa essere stata prodotta con la roncola sequestrata, di proprietà dell'Agosto: ciò che a prima giunta sembrava poco probabile. Finora, per quanto si vocifera, i maggiori sospetti cadono sopra l'Agosto, per varie circostanze raccolte nelle indagini praticate ed in corso.

## Processo.

Domani presso la R. Corte d'Appello di Venezia si discuterà in secondo giudizio il processo — contro l'ario Driussi.

Sappiamo che in luogo dall'avv. nob. Cicogna, nominato d'ufficio per la difesa del Driussi, egli sarà difeso dagli avvocati Enrico Villanova, già deputato al Parlamento, ed Erasmo Franceschinis per delegazione dell'avv. Levi impossibilitato ad intervenire.

## Nuova pubblicazione.
## Il distretto di Codroipo illustrato.

Abbiamo annunciato che il cav. dott. Battista Fabris, deputato Provinciale, ha terminato di scrivere una illustrazione del Distretto, ora Mandamento, di Codroipo. Il cav. Fabris è scrittore distinto e di speciale competenza. Ora, il tipografo editore Del Bianco, perseverando, entro i limiti dei propri mezzi modesti, nella idea di far conoscere con successive pubblicazioni il Friuli, ha in animo di stampare il pregievole lavoro.

Il volume, in formato ottavo piccolo, consterà di circa duecento pagine, in nitida ed elegante edizione. Il prezzo resta fissato, pei sottoscrittori, in lire due, pagamento al ricevere del libro.

Le sottoscrizioni si raccolgono: in Udine, presso i librai Gambierasi, Tosolini, Bardusco, presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti e presso la tipografia Del Bianco; in San Daniele, presso i librai Pellarini e Fratelli Biasutti; in Cividale, presso la tipografia G. Fulvio; in Pordenone, presso la libreria Pischiutta; in Palmanova, presso i librai Fratelli Torossi; in Maniago, presso il libraio G. Corincich; in Codroipo, presso il tipografo Bianchi.

Ecco il sommario del volume.

Circoscrizione Amministrativa — Avanzi dell'epoca preistorica scoperti a Sterpo e a Belgrado, e brevi notizie storiche di alcune ville.

Invasione Francese — Battaglie del Tagliamento — Soggiorno del generale Bonaparte a Passariano nel 1797 — La pace di Campoformio sottoscritta a Passariano — Il calamaio autentico che servì per la sottoscrizione del trattato — Fatti locali e vicende minori durante la dominazione Francese ed Austriaca — Dopo Villafranca; il voto segreto dei Comuni di annessione al Piemonte con V. E. e suoi successori — Le elezioni nei Comuni dei deputati al Parlamento di Vienna nel 1861 ordinata dall'Austria costituzionale — L'arciduca Enrico d'Absburgo a Passariano nel 1862 — Alcuni particolari sul tentativo insurrezionale nelle Alpi Friulane dell'anno 1864 — Autografo inedito di G. Mazzini al Comitato di Azione contenente l'appello ed il metodo dell'insurrezione — L'officina di bombe, tipo Orsini, a Navarons — Aiuti prestati nel distretto alla preparazione del movimento — L'i. r. delegato co. Caboga e Valentino Galvani; suo arresto a Pinzano sul Tagliamento — Bozzetti dei bandisti insorti Michielini e Zacchè — L'evasione del dottor Andreuzzi capo della cospirazione dalla grotta del monte Dodismala — Suo salvataggio e cooperazione di E. Farra, del co. Domini, del conte F. Rota — L'arciduca Enrico di Absburgo di nuovo a Passariano nel luglio 1866, e le ultime ore della dominazione Austriaca nel distretto.

Codroipo vecchio — Codroipo nuovo — Territorio e demografia — Le abitazioni, le vesti, scarpe ed accessorii — L'alimentazione — Il pane bianco — La polenta — Il forno rurale — Il coniglio — Il maiale — Latterie sociali cooperative.

I mercati — La sicurezza pubblica — I birri. — I gendarmi, i carabinieri — La criminalità — L'istruzione elementare — Emigrazione transatlantica ed europea — Le ore di lavoro dei contadini, e le mercedi dei lavoratori.

L'agricoltura — Coltura intensiva della vite — I primi vigneti a Varmo — I gelsi ed il prodotto dei bozzoli — L'erba medica — Le marcite, i prati — Il frumento — Bestiame — Il bilancio finanziario dei Comuni e le condizioni economiche della maggioranza dei proprietari del suolo — I servizi amministrativi e le spese pubbliche e le imposte sotto il governo della Republica Veneta e dei successivi. Linguaggio dei campagnuoli — Accattonaggio — Opere Pie — Congregazioni di carità — Il mutuo soccorso tra gli operai — Banca cooperativa e altre istituzioni locali — Servizio sanitario — Farmacia — Industrie — Acque e strade — Movimento nell'ufficio postale e telegrafico — Movimento ferroviario — Gli atrossicanti — Il tabacco — Il sale — Il giuoco del lotto — Statistica elettorale — Elettori politici, amministrativi e commerciali — Statistica clericale — Statistica del patriottismo — Uomini illustri del distretto — Le parocchie ed il clero elettivo — Cose d'arte — Fine di secolo.

### Associazione Medica friulana.

La Presidenza di questa Associazione ha diramato ai Soci il seguente *comunicato*:

L'assemblea indetta pel giorno 14 marzo p. p. non ebbe luogo causa l'esiguo numero di Soci intervenuti, per cui viene rimandata al giorno di giovedì 11 corr. alle ore 11 ant.

In base all'articolo 26 del Regolamento la seduta sarà valida qualora intervengano dieci Soci, e le deliberazioni saranno pure valide quando votino dieci Soci.

### Teatro Sociale.

Per oggi serata d'onore del M.o cav. Palminteri. Si darà la *Traviata*. Dopo il II.o atto verrà eseguita la sinfonia dell'opera Arrigo II.o del M.o Palminteri. E dopo il terzo, si replicherà l'atto della Lucia, tanto applaudito l'altra sera

Le lodi che tutti tributano all'egregio maestro, per la sua riconosciuta valentia, fanno sicuri che il pubblico udinese accorrerà numeroso questa sera per far onore all'esimio direttore e per testimoniargli quanto egli sia meritamente stimato.

### Promozione onorifica.

Con decreto ministeriale 24 marzo p. p. il signor cav. Giovanni Roncagli ispettore Catastale di 3 classe, attualmente a Bergamo, è stato promosso *per merito* alla seconda.

Congratulazioni vivissime all'egregio funzionario che tanti cari e graditi ricordi ha lasciato in questa forte e gentile capitale del Friuli: congratulazioni ed auguri sinceri si abbia pure da chi, per non breve tempo, lo ebbe, più che superiore, padre ed amico. R.

### Il faro sulla specola.

Siamo interessati a far conoscere che l'idea di un faro luminoso sulla nostra Specola non è della Ditta Volpe Malignani, la quale fu semplicemente chiamata a darvi esecuzione quando che sia Chi ebbe primo questa idea e quale scopo pratico egli si proponga, verrà fatto conoscere negli articoli che la persona stessa — scienziata e competente — ha impreso a scrivere per il nostro giornale.

### Tiro a Segno.

Domani venerdì esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 1/2 ant. La prima gara domenicale seguirà il giorno 21 aprile corr. e fra breve verrà pubblicato l'intero programma. Sappiamo che furono fissate 4 categorie delle quali una riservata esclusivamente ai soci che non conseguirono premi in altre gare. La Presidenza ha fiducia che i soci concorreranno numerosi alle esercitazioni, allo scopo di riuscire a vincere i rilevanti premi stabiliti per la gara sopradetta.

## Processo Colautti.

Esauriti i testimoni, oggi si lessero le perizie mediche.

Oggi si avvranno le arringhe e la sentenza.

### Elenco degli aderenti

all'Associazione « Scuola e Famiglia ».

*Soci perpetui.*

Signori comm. Marco Volpe per azioni 1, Francesco Braida 1, coniugi Orter 1, Francesco Leskovic 1, cav. dott. Carlo Marzuttini 1.

*Soci effettivi.*

Signori Enrico Mason per azioni 2, Luigi Orlandi 2, Giacomo Colombo 1, Giuseppina Battagini 1, Ada de Checo 1, avv. Giuseppe Girardini 1, A. Valentinis 1, co. Antonietta Picecco 1, Antonio Fanna 1, Domenico De Candido 1, co. Antonio di Trento 1, Luigi Biasioli 1, Carlo Cosmi 2, Teresa Zoccolari 1, Venilia Nussi vedova Crainz 1, Ermolao Agosto 1, Maria Scher Cozzi 1, Diomira Sgobero 1, Luigi de Simon 1, Ermelinda Mucelli 1, Famiglia Zamparo fu dottor Antonio 2, Fratelli Tosolini 1, Pietro Falzoni 1, Anna Birri 1, Domenico Bologna 1, Giacomo Feruglio 1, Elisa Fabris vedova Mucelli 1, d.r Carlo Mucelli 1, Maria de Vidnis 1, Maria Bertoli 1, Ettore Corradini Monaco 1, Giuseppina Grasselli 4, Giacinto Rossi 1, Domenico Raiser figlio 1, fratelli Pecile 1, Enrico Passero, 1, Elisa Brandolini 1, Maria Gerin Marcovich 1, Carlo Santi 1, Ida Damiani Rinaldini 1, Marianna Madrassi ved. Rieppi 1, Maria Pianina ved. Jacuzzi 1, Augusta Mamoli 1, Michele Corradini 2, Emo David 2, Giovanni Trani 1, Luigi de Gleria 1, Luigi Fabris 1.

### Fumatori, allegri!

Si annuncia da Roma che verrà quanto prima posto in vendita uno zigaro a cinque centesimi

### Programma

musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 4 aprile alle ore 6 pom. sotto la Loggia Municipale.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia « Ester » | Della Giacoma |
| 2. | Valzer « Al paese delle canzoni » | Fahrbach |
| 3. | Ouverture « König Stephan » | Beethoven |
| 4. | Fantasia « Tannhanser » | Wagner |
| 5. | Introd. e Finale III. « Manon Lescaut » | Puccini |
| 6. | Polka « Primavera » | Montico |

### Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.05

### Il chirurgo D.r Luigi Rieppi

ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5, e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

### Corso delle monete

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 216 50 | Marchi | 129.50 |
| Napoleoni | 21.— | Sterline | 26.45 |

## Inserzioni

nella

### PATRIA DEL FRIULI

*Nel 1895 non saranno pubblicate* **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

*Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.*

*Non saranno spediti* **numeri separati**, *se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

### Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

*Situazione al 31 Marzo 1895.*

XXI Esercizio.

**Attivo.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario in Cassa | | L. | 35,324.17 |
| Effetti scontati | | » | 2,408,171.36 |
| Antecipaz. contro depositi | | » | 60,410.90 |
| Valori pubblici | | » | 724,758.63 |
| Buoni del Tesoro | | » | 112,285.— |
| Deb. diversi | | » | 16,242.97 |
| » in conto corr. garantito | | » | 420,467.15 |
| Riporti | | » | 35,100.— |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » | 41,159.48 |
| Agenzia conto corrente | | » | 35,491.82 |
| Stabile di propr. della Banca | | » | 31,600.— |
| Depos. a cauz. Conto Corrente | | » | 542,817.29 |
| Depositi a cauz. antecipazioni | | » | 83,957.17 |
| Depositi a cauzione dei funz. | | » | 68,250.— |
| Depositi liberi | | » | 304,324.17 |
| Fondo previdenza Impiegati | | | |
| Conto Valori a custodia | | » | 18,225.55 |
| Totale dell'Attivo | | | 4,941,625.66 |
| Spese d'ordinaria amministrazione | 7,919.30 | | |
| Tasse Governative | 2,169.76 | | 10,089.06 |
| | | | 4,951,714.72 |

**Passivo.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 | 300,000.— | | |
| Fondo di riserva | » 200,000.— | | 500,000.— |
| Depositi a risp. | » 1,239,062.48 | | |
| » a picc. risp. | 100.723.90 | | |
| » in conto corr. | » 1,896,326.79 | » | 3,236,113.17 |
| Fondo prev. impiegati Valori | 18,225.55 | » | |
| Fondo prev. impiegati Libretti | 4,658.95 | » | 22,881.50 |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » | 111,627.28 |
| Creditori diversi | | » | 29,908.09 |
| Azionisti conto dividendi | | » | 2.793.— |
| Assegni a pagare | | » | 4,144.— |
| Dep. diversi per dep. a cauzione | | » | 626,774.46 |
| Depositanti a cauzione dei funzionari | | » | 68,250.— |
| Depositanti liberi | | | 304.324.17 |
| Totale del passivo | | | 4,906,818.67 |
| Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi | L. 17,473.45 | | |
| Risc. esercizio prec. | » 27,422.60 | | 44.896.05 |
| | | | 4,951,714.72 |

Il Presidente
A. D.r MAURONER

*Il Sindaco* A. BONINI — *Il Direttore* Omero Locatelli

### Comune di Pavia di Udine.

*Avviso di concorso*

A tutto aprile p. v. viene aperto il concorso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzzis - Lauzacco, l'altra per Risano - Cortello - Lumignacco coll'annuo emolumento di lire 300 per ciascuna.

Dal Municipio di Pavia di Udine, li 25 marzo 1895.

Il Sindaco
*G. Bearzi.*

## Gazzettino Commerciale

(Rivista Settimanale)

### Grani.

Udine, 3 aprile.

Causa il tempo piovoso il mercato di jeri è andato deserto; gli altri due furono scarsi.

*Lo stato della campagna.*

La settimana è stata mista di pioggia e bel tempo, il tempo piovoso però ha predominato.

I lavori campestri, sono nuovamente interrotti ed è vivamente desiderato il bel tempo per riprenderli essendo già avanti colla stagione.

Frumento. — Le domande in questo articolo rimasero invariate anche nel precedente periodo, senza apportare nessuna variazione nei prezzi.

Si quotò da L. 19, a 19 50 il quintale, ma per affari limitati al consumo.

*All' Estero.* — Sui mercati esteri del frumento, la corrente rialzista ha guadagnato un pò di quel terreno che aveva perduto nella precedente settimana, per cui è riuscita ad avere una prevalenza sulla corrente opposta.

*In Italia.* — Sui nostri mercati continua il vento favorevole ai venditori, in tutto, come la settimana precedente. Si nota, qua e là, della calma, perchè il rialzo aumentò il numero dei venditori e restrinse quello dei compratori, quindi maggiore offerta di partite e minore volontà di acquistare da parte dei consumatori. E' quello che succede sempre, dopo accentuati movimenti di rialzo.

Granoturco. — Sempre ricercato questo cereale e prezzi in aumento.

Si quotò da L. 12 a 12 75 all'ettolitro il comune, da L. 12 75 a 13.25 il giallone e da L. 11 50 a 12 il cinquantino.

Segala. — Ferma da L. 13 30 a 12 60 l'ettolitro.

Avena. — Discretamente ricercato e prezzi tendenti al rialzo.

Lupini. — Quasi tutte le partite sono esaurite.

Fagiuoli. — Ricercatissimi e prezzi sostenuti Si quotano da L. 32 a 35 al quintale quelli di montagna e da L. 20 a 24 quelli di piano.

Sorgorosso. — Si quotò da L. 7 a 7.25 all'ettolitro.

### Sementi da prato.

Ricerche limitate e offerte abbondanti. Ne viene di conseguenza che i prezzi devono essere flacchi.

Ecco come si quotarono al chilogr. sulla nostra piazza:

| | | |
|---|---|---|
| Erba spagna da | L. 0.40 a 1.00 |
| Trifoglio » | » 0.60 » 1.00 |
| Altissima » | » 0.45 » 0.75 |
| Reghetta » | » 0.50 » 0.60 |
| Fieno » | » 0.15 » 0.16 |

## Per i critici ed i musicisti.

**Lettere di Felice Mendelssohn-Bartholdy,** tradotte dall'originale da CARLO BARASSI e precedute da *Cenni sulla vita e sulle opere di Mendelssohn.* — U. Hoepli, Milano. - Due volumi L. 6.

Segnaliamo ai lettori questa geniale pubblicazione del solerte editore milanese. Era tempo che si facesse conoscere con una buona traduzione italiana quell'epistolario di Mendelssohn che è tanto meritamente noto nel pubblico intellettuale della Germania. La figura dell'artista rivive tutta intera, e parlante in queste sue lettere, che suggestionano vivamente il lettore perchè inspirate ad alte idealità profondamente sentite, e non solo nel campo della musica ma anche in ogni altro campo dell'arte e nella contemplazione della natura e negli affetti famigliari, sia che l'autore scriva dalla sua Germania, sia che vada peregrinando nella Svizzera, in Italia, in Francia od in Inghilterra.

Carlo Barassi ci presenta questo epistolario in forma squisitamente italiana e la fa precedere da opportuni cenni biografici dove ha raccolto con grande cura ed amore le notizie più interessanti sulla vita breve, ma intensamente vissuta di questo precoce artista, accompagnandoli da fine e sobrie considerazioni. Questi cenni e l'accurato indice col quale il Barassi ha chiuso il suo lavoro, riescono poi preziosissimi per tutti gli studiosi delle opere di Mendelssohn, che vogliono farsi un concetto adeguato delle sue composizioni musicali e comprenderle e riprodurle in relazione appunto all'altezza e sincerità di sentimento con cui furono concepite dall'autore.

## La spedizione francese al Madagascar ritardata per una collisione.

Giorni sono, nello stretto di Messina, venivano in collisione il vapore *Brickburn* e il vapore *Alvah*. Sul primo, era trasportato il materiale destinato alla spedizione francese diretta al Madagascar. Le avarie riportate dal vapore sono tali da rendere necessario il trasbordo del materiale; onde la spedizione verrà ritardata.

## Dall'Africa.

Notizie dall'Eritrea informano che il colonnello Pianavia, coi due battaglioni cacciatori italiani e una batteria d'artiglieria, si è stabilito a Makalle, mentre Agos Tafari si è spinto innanzi ad occupare Tahai.

Mercatelli scrive da Saganeiti che Menelick avrebbe scritto a Ras Mangascià di stare di buon animo, perchè in occasione della Pasqua abissina Ras Alula e Ras Micael sarebbero venuti in suo aiuto.

L'*Italia Militare* lascia capire che abbiamo già occupato Adua e Anum.

L'*Agenzia Italiana* dice che il Governo austro ungarico ha aderito alle proposte della conferenza doganale perchè i certificati di origine dei vini italiani, importati in Austria-Ungheria, debbano bensì essere muniti delle garanzie necessarie ad assicurarne la provenienza, ma perchè del resto sieno da concedersi tutte le facilitazioni possibili per la procedura doganale.

## *Notizie telegrafiche.*

### Grave infortunio.

**Montepulciano,** 3. Oggi, verso le due pomer. è crollata con un orribile schianto la parte meridionale dell'antica fortezza, ridotta a stabilimento bacologico. Le autorità, gli agenti della forza pubblica e i cittadini sono accorsi prontamente sul luogo della rovina, il cui fragore enorme deve essere stato udito anche a notevole distanza dalla città.

Furono date subito le disposizioni necessarie per il salvataggio e lo sgombero delle case sottostanti alla fortezza. Queste ultime sono rimaste molto malconce dal materiale franato.

Due bambini sono stati estratti cadaveri dalle rovine; altre due persone sono state ferite.

### L'insurrezione cubana.

**Parigi,** 3. Un dispaccio del governatore di Cuba dice che l'insurrezione è limitata alla provincia di Santiago, ove il generale Lachambre fece varie ricognizioni senza trovare gli insorti, che si sono ritirati sulle montagne e attendono soccorsi. Le coste sono sorvegliatissime dalle forze spagnuole.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*


# Grande Deposito Pianoforti
## ed Armoniums
di
# L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

*Presso il medesimo deposito vendesi la*

**CETRA - ARPA**

*Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.*

**Lire 20**

*compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.*

# TOSO ODOARDO

**Chirurgo - Dentista**

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

## Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Grande Stabilimento

# PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

*Pianoforti* delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

*Organi Americani — Armoni - piani*

Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

# Caffè Malto Kneipp

*il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.*

*Deposito generale per la provvincia città presso la ditta*

**Fratelli Dorta.**

# D' affittare

Negozio di pizzicagnolo con banchi e scansie in Valvasone Borgo S. Pietro — con sovrapposta casa di civile abitazione.

Per trattative rivolgersi in Udine al sig. Domenico Valle via Sottomonte, N 3

# R. Osservatorio bacologico
## di Fagagna

È ancora disponibile

Seme bachi di primo incrocio bianco - giallo

Riproduzione di allevamenti speciali in collina

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima - Condizioni vantaggiose

*Per ordinazioni rivolgersi sollecitamente al Direttore sig.* **Pasquale Burelli,** *geometra-agronomo.*

# Lezioni di Pianoforte

## Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

**Lingua Tedesca ed Italiana**

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

*Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.*

*Traduzione di documenti e libri.*

**LE INSERZIONI** dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersoste Streel. **LE INSERZIONI**

# TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C.° Via della Sala 16

## PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola picola L. 1 cad.

**Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.**

## DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dotte Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso A. MANZONI E C. chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

# OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

## CHRISTIANSAND (in Norvegia)

**chiaro, bianco e di grato sapore**

*Flacone di 400 grammi L. 2.50*

Quest' olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella casa inglese *Conwel Love e C.*, che cedette la privativa per l' Italia e l' Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di *L. 2·50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Bottiglie | Champagnotte | da centilitri | 85 | a L. 22.— |
| » | Litri chiari | » | 97 | » » 21.— |
| » | Bordolesi | » | 75 | » » 19.— |
| » | Renane | » | 75 | » » 22.— |
| » | Mezzi litri | » | 48 | » » 17.— |
| » | Mezze Champagne | » | 38 | » » 17.— |
| » | Renane per birra | » | 48 | » » 12.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caretelli di vetro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 50 | L. 10.— | l' una |
| » » 25 | » 6.— | » |
| » » 12 | » 4.50 | » |
| » » 5 | » 2.50 | » |

**Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 6.80 | l' una |
| » » 15 | » 7.50 | » |
| » » 25 | » 8.90 | » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 3.— | l' una |
| » » 15 | » 3.20 | » |
| » » 25 | » 4.— | » |

**Damigiane comuni**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.50 |
| » » 10 | » 2.— |
| » » 15 | » 2.50 |
| » » 20 | » 3.— |
| » » 25 | » 3.50 |
| » » 30 | » 4.— |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

# Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

**STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO**

## FORMAZIONE DI PRATERIE

**Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.**
**idem. idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »**
**Quantità a seminarsi. Chilogrammi 50 per ogni ettaro.**
**Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.**

**Alessandria.** Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* forniticì quest' anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest' anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo quì dal marzo all' ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.
*Novi Ligure, 27 Novembre 1894.*
F. CATINELLI, Dirett. dell' Amm. Conte *Raggio.*

**Perugia.** Sono lieto poter far loro conoscere che l' esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
*Serra Brunamonte, 26 novembre 1894.*
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell' Ecc. Casa *Torlonia.*

**Roma.** Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt' oggi tre tagli di foraggio fresco.
*Roma, 24 Ottobre 1892.*
F.lli NARDI Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

**Belluno** Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
*Feltre, 11 Novembre 1893.*
Presidente del Comizio Agrario.

**Venezia.** L' esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie* da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.
*Venezia, 14 Novembre 1893.*
GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

**Milano.** Il miscuglio acquistato da voi nell' ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.
Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno.
*Cuggiono, 26 Dicembre 1894.*

**Mantova.** Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest' ufficio ha dato ottima prova.
*Viadana, 26 Novembre, 1894.*
G. GRAZZI, presidente del Comizio Agrario.

**Como,** Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte, mi ha dato quest' anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
*Colico, 27 Novembre 1894.*
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

**Torino,** Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno
*Vigone, 23 Novembre, 1894.*
Generale CLEMENTE CORTE.

**Ferrara.** Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l' indiscutibile efficacia del *Miscuglio* generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d' usarlo.
*Ducentola, 6 Novembre, 1894.*
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

**Ancona.** Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
*Loreto, 22 Ottobre, 1894.*
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

# CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
## F.lli TOSOLINI — UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
*Aste Dorate per Cornici*
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
*ed al Dettaglio*

# LA REALE

**Società anonima di assicurazione contro i danni della**

## GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

*Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003*

*Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.*

La, *Reale* che quest' anno estende le sue operazioni anche nella provincia di *Udine*, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati *Periti locali.*

*Agente generale per Udine e Provincia*

**Sig. GIULIO BAVELLI**

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine)
Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

# GLORIA

**liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.**

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco